

ASSOCIAZIONI

Ricevo tutti i giorni abbonamenti
domenica.
L'abbonamento a domicilio . . . L. 10
in tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere
le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in pro-
porzione.
Un numero separato . . . Cent. 1
» arretrato . . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 15 per linea. Annuale in
quarta pagina cent. 10 per ogni
linea o spazio di linea. Per più
inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si
ricevono né si restituiscono ma-
noscritti.

Il giornale si vende all'Edicola
dei Tabaccai in piazza V. E. in
Mercato vecchio ed in Via Daniele
Manin.

Un fatto di politica internazionale.

Nel trattato di Berlino del 1878 venne stabilita una occupazione temporanea dell'Austria in alcune provincie dell'Impero turco, cioè nella Bosnia, nella Erzegovina, nella Croazia turca ed in una parte della vecchia Serbia. Pochi hanno dubitato, che la occupazione temporanea fosse definitiva. Ma secondo il trattato del 1878 quelle provincie appartengono ancora all'Impero ottomano, e la Russia che dovrebbe subire malvolentieri quel trattato fa ancora appello sovente ad esso; e da parte sua non ha torto. Essa ricorda pure spesso che le innovazioni avvenute nella Bulgaria sono contrarie a quel trattato. Che cosa ne dice l'Austria?

L'Austria certamente non è disposta a subire la lettera di quel trattato, e per dimostrarlo non solo eresse fortificazioni parecchie in quelle provincie e vi costruì delle strade ferrate ma le governò come se fossero definitivamente sue, e ne ebbe forse la promessa da Bismarck, che sarebbero tenute per tali qualunque cosa accada e mostrò sovente anche le sue aspirazioni sulla Macedonia e sull'Albania. Questo sarebbe certamente troppo e potrebbe avere ben altre conseguenze, se tentasse da sola a conquistarle. Ora poi è accaduto un fatto, che non può a meno di richiamare l'attenzione di chi deve pensare, se non debba avere nell'avvenire alcuno di quei compensi cui poteva pretendere ancora nel 1878.

L'Austria ha sottoposto anche le popolazioni delle provincie alla leva militare secondo il sistema dell'Impero, e per dimostrare che quelle provincie sono definitivamente sue, ha inviato alcuni battaglioni reclutati colà a Vienna. Di più, si nota quest'altro fatto, che il Ministero del Regno d'Ungheria, per non offendere, a proprio danno, il trattato del 1878, non ha voluto che quelle truppe incorporate nell'esercito della Cisletania, passassero, per andarci, sul territorio del Regno.

Nel momento di adesso, quando sorgono altre questioni per parte della Russia, che vorrebbe occupare perfino l'Armenia, si può domandare, se l'alleato dell'Impero danubiano possa anch'esso subire che quelle provincie, temporaneamente occupate, diventino, in offesa del trattato del 1878, definitivamente austriache, senza che gli si dia almeno il compenso dell'aggregazione al Regno d'Italia del Trentino e del Friuli orientale fino al Timavo con-

fine naturale della nostra Provincia, dove Roma antica eresse la grande Aquilaja, facendo di essa, oltreché un propugnacolo della penisola, un emporio commerciale.

Noi non diciamo di più sebbene nati lungo la strada romana che da Quadrivium conduceva alla seconda Roma, distrutta dagli Unni, come le altre città del Veneto orientale, perchè certe questioni sono di competenza della diplomazia e non certo di un foglio provinciale; ma senza essere ispirati dalla megalomania di certi pretesi uomini politici che vorrebbero spingere il Governo nazionale ad imprese pericolose, crediamo nostro dovere di far avvertire codesti fatti, che potrebbero, o piuttosto dovrebbero essere considerati dalla politica del nostro Stato. Od il trattato del 1878 esiste, e dovrà esistere ancora, o si faccia che venga sostituito da un altro, il quale possa più equamente completare quel trattato, ponendolo sopra basi di una maggiore stabilità ed equilibrio d'interessi.

Potremmo dire altre cose sulla convenienza di venire a questo principio di soluzione di parecchie questioni europee, che dovrebbe considerarsi non solo a Vienna ed a Buda-Pest, ma anche a Berlino e forse anche a Pietroburgo ed a Londra; ma ci basti di avere messa in campo la soluzione di una questione e forse, con essa, di parecchie altre. Ci rifletta chi deve farlo sotto la guida di quella prudente audacia, che formava il programma di quel genio politico che fu Cavour e che condusse in breve tempo a tali effetti, che a molti non parevano nemmeno sperabili. Noi crediamo, che il primo a dover desiderare una simile soluzione ed anche a cooperarvi, sarebbe appunto l'Impero danubiano, per il quale potrebbe essere una questione di vita, o di morte, trovandosi di fronte ad altri Imperi, che possono davvero minacciare la sua esistenza. Esso ha veramente bisogno di darsi un alleato anche sul Mediterraneo, il quale difendendovi i propri interessi, difenderebbe anche i suoi. L'Italia non teme più le invasioni del suo vicino; ma potrebbe piuttosto giovarsi ad entrambi, se l'Impero danubiano sapesse vedere di quale importanza è per esso l'avere un buon vicino, interessato anch'esso alla sua esistenza. Se a Vienna non si sa, pur troppo, uscire dalle tradizioni politiche d'altri tempi, noi vorremmo che la Nazione Magiara comprendesse quanto le importi di avere essa pure una Nazione amica sull'Adriatico ed al di qua delle Alpi. Pensi essa pure al suo av-

venire ed al modo di crearselo sicuro colle opere della pace, che edifica e non distrugge come Attila.

P. V.

Le tramvie elettriche in Friuli.

Perchè no? Uso delle forbici per prendere da uno dei giornali, che gentilmente mi si spediscono quassù per darvi la seguente notizia:

« Nell'ultima seduta della Società internazionale di elettricisti, il signor Abakanowicz ha parlato dello sviluppo delle tramvie elettriche negli Stati Uniti. Nei tre ultimi anni, cento e ottanta città hanno adottato questo sistema di locomozione. La lunghezza totale delle ferrovie elettriche è attualmente di circa tremila chilometri, e si utilizzano circa trentamila cavalli-vapore per questo genere di trazione. Il numero dei viaggiatori trasportati nell'ultimo anno sulle tramvie elettriche è stato di duecento milioni. Sommando i lavori che si stanno compiendo, la lunghezza delle ferrovie elettriche sarà raddoppiata entro l'anno corrente. »

Codesta notizia è veramente sbalorditiva; ma dovrebbe ispirare anche i nostri compatriotti ad imitare gli abitanti del nuovo mondo. Figuratevi il nostro Friuli, dove la forza idraulica da potersi usare come generatrice dell'elettricità per questo uso e per le industrie, se non potesse con un simile mezzo completare una rete di comunicazioni celeri tale da accostare tutti i paesi di questa naturale provincia tanto varia nella sua unità! La cosa è di tanta importanza per l'avvenire della piccola Patria, che meriterebbe di essere studiata da coloro che possono farlo per sé e per il paese nostro. Quanto non gioverebbe ciò anche all'agricoltura che potrebbe specializzare le sue produzioni secondo le condizioni del suolo! Risparmiando così anche la forza degli animali per il trasporto degli uomini e delle cose, si potrebbero mantenere le vacche da latte per dare un buon nutrimento ai nostri contadini, che una volta istruiti si darebbero poi anche più copiosi e migliori prodotti da scambiarsi tra loro e da farne anche commercio con altri paesi, massimamente verificando l'utopia di darsi anche il porto nazionale, cui è una necessità per l'Italia d'avere in questa estrema regione di confine, dove deve aiutare l'intelligente attività dei suoi figli, che saprebbero difenderla quando potessero usufruire in casa di tutte le forze della natura, tra le quali primeggiano le

idrauliche. Se il Friuli utilizzasse tutte le sue acque per le industrie e per l'irrigazione diventerebbe per i nostri nipoti un vero paradiso terrestre, non come quello di Adamo dove bastava staccare dall'albero i pomi per campare senza lavoro, ma quale ce lo darebbe il sudore della fronte e l'intelligenza per il bene. Avviso ai figli ed ai nepoti, affinché sappiano approfittare di farla per loro e non per noi che ci troviamo poco lontani dal confine della vita, ma i giovani dovrebbero occuparsi della trasformazione in meglio del loro paese ed operarlo da sé, dando così il più bell'esempio del loro valore.

Il Friuli, se tutti vi cooperano, può diventare come una sola grande città col giardino dappresso; e ciò sarebbe un grande servizio reso a tutta l'Italia, giacché avrebbero da apprendervi anche altre regioni più fortunate della nostra per doni della natura cui la nostra deve e può procurarsi però collo studio, coll'intelligente lavoro e coll'associare le forze di tutti agli scopi di comune utilità.

P. V.

Avosacco, 24 agosto.

Voi avete i vostri bei spettacoli, ma io mi accontento delle belle viste di quassù, solo implorando la pioggia per voi e per noi. Vorrei quindi che riuscisse l'idea di quegli che crede di poterla generare artificialmente col far iscoppiare un pallone in mezzo alle nuvole. Il pallone del Cavallotti ha attirato sopra di sé per la sua ridicolaggine anche le censure della stampa radicale. Insomma il ridicolo che i comici politici attirano sopra di sé li uccide. Ridiamo adunque e lavoriamo per la Patria, come fanno il Re ed i suoi acclamati dovunque si presentano. Lavoriamo dunque seriamente anche per accrescere le esportazioni, che invece si diminuiscono. Si spera, che la nuova navigazione a vapore italo-inglese ci giovi; ma che cosa si fa per noi della costa dell'Adriatico? Ho assistito mentalmente al banchetto di Napoli; ma se fossi stato presente e se avessi potuto trovarmi in vapore anche coi Siciliani, avrei detto ad essi, che bisogna congiungere per mare anche la Trinacria colla Patria del Friuli. Leggo con piacere che i soldati Italiani hanno costruito un villaggio in Africa; ma, mentre adesso sono poco favorevoli le condizioni degli Italiani che emigrano in America, non posso a meno di pensare che una corrente commerciale tra la Sicilia ed il Friuli farebbe presto

vetta lasciare il suo lavoro. Ella lo posò sulla tavola, stirò le sue braccia sottili per isgranchirle e se ne stette un momento col capo rovesciato all'indietro, lo sguardo perduto in un non so che di vago e d'infinito.

« I bimbi hanno fame, disse la madre. La fanciulla rinvoltò il suo lavoro in un pezzo di tela verde, poi uscì senza rispondere. »

Ella non aveva indosso che un abito di indiana a fiori tutto rattoppato, le sue calze di colore azzurro non potevano certo servire a preservarla dal freddo, giacché le sue scarpe grossolanamente accomodate con della corda lasciavano entrare l'acqua da tutte le parti.

Non v'era nulla che dissimilasse la deformità della piccola sventurata; una doppia gobba gonfiava il suo abito tagliato senza cura; l'unica bellezza che le rimaneva era una magnifica capigliatura bionda, raccolta in una grossa treccia che le circondava il capo, e due grandi occhi languidi, in cui si leggeva un'angelica bontà e l'espressione di una sofferenza rassegnata.

La povera creatura, vedendo cader la neve attraverso l'abbaino del suo granaio, non aveva potuto immaginare

migliorare d'assai anche la nostra zona bassa tra il Livenza ed il confine del Regno, dove vi sono molte terre da redimersi e colonizzare.

Gli incendi delle macchie della Campagna romana, mi fanno temere che sieno nati artificialmente come molti altri. Si pensi adunque anche alle bonifiche di quella Campagna per colonizzarla.

Veggio che il Compans risponde alle Camere di commercio di Milano e di Udine sui reclami per le poste male condotte per le innovazioni del nuovo Ministro.

Da casa Gortani ho potuto questa mattina salutare un vecchio amico, il Seismit-Doda, che andava a trovare la famiglia a Piano d'Arta all'albergo Poldo. Andando ad impostare potrò rivederlo.

Ho letto che si attribuisce a Guglielmo imperatore di Germania l'idea di proporre una conferenza politica per la pace; e vorrei che fosse vero.

Leggo anche qualche articolo, in cui si domanda, perchè gli onorevoli Deputati non osano parlare agli elettori sulle loro idee in fatto di governo; ma sta agli elettori d'interrogarli. Lo facciano, che sarà sempre per loro bene.

Vado un poco a fare il nonno. Addio.

P. V.

Post nubila Phoebus.

Finalmente le nubi si sono squarciate, ed un sole, in apparenza nuovo, in sostanza più volte veduto nella penombra, è comparso nell'oscuro orizzonte africano.

Fino a ieri per molti, soliti a gridare e scalmanarsi senza una veduta al mondo, l'Africa era per l'Italia il principio dei suoi mali, la terra maledetta, ove i sudori della nazione andarono a perdersi per sempre, senza un profitto o una speranza avvenire. Oggi invece per costoro la scena cambia d'un tratto quasi per incantesimo, i progetti di una colonizzazione più o meno disinteressata attendono ansiosi sul tavolo dei Ministri il responso dell'Oracolo, e a retroscena finale si dà a questi progetti la vaga ed illusoria apparenza della Società Cooperativa, mentre sotto uno scopo di umanitario sappiamo nascondersi quasi sempre la mano invisibile dello speculatore, che facendo dapprima l'amante sviscerato della nazione, cerca sfruttare la politica coloniale per ottenerne poi a suo tempo, un risultato positivo, con certezza di guadagno e quanto più interessa con la sanzione e cooperazione governativa e le benedizioni di tanti poveri illusi.

Non si vogliono per l'Africa Società Cooperative, ma famiglie o squadre indipendenti di operai-agricoltori, i quali uniti dalla fratellanza del lavoro, curino i loro interessi e l'avvenire, ri-

quale fosse la violenza della bufera. Ma quando ella si trovò in istrada i larghi fiocchi di neve mossi vorticosamente in giro dal vento le cadevano addosso con una rapidità vertiginosa. Atti, incessanti, tanto, che parevano persino doverle togliere il respiro.

Tornò indietro alcuni passi pensando che poteva aspettare qualche minuto per vedere se il freddo diventava meno pungente e la neve meno fitta, ma le risuonavano all'orecchio le parole della madre: « I bambini hanno fame. » Si fece coraggio e si rimise in cammino.

Ella doveva fare un lungo tragitto e spinta dal vento la neve le batteva sul visino gelato, il suo leggero abito di indiana tutto inzuppato d'acqua le si appiccicava sulla schiena deformata. Ad ogni passo ch'ella faceva pareva che le suole dovessero staccarsi dalle sue scarpe tutte rotte ed i suoi piedini erano già così indolenziti! Camminava frettolosamente, e di tanto in tanto si poneva a correre, ansante e gelata ad un tempo. Il suo cuore le batteva precipitosamente nel petto, la sua fronte ardeva benché la neve fosse tanto fredda, tanto fredda!

(Continua)

Leo Igwp

APPENDICE

MISERIA (1)

« E se non piangi, di che pianger suoli? »
All'Egregio Dott. Luigi Verdi Direttore d'la Voce del Popolo di San Francesco (California).

Non era una camera, non una soffitta, ma un vero granaio. Da una parte di esso il tetto toccava quasi il suolo ed una luce scarsa vi pioveva da un angusto abbaino. Negli angoli si vedevano dei letti o meglio dei giacigli formati da mucchi di paglia e di erbe vegetali e ricoperti con cenci a quadri rossi ed azzurri.

Tutto il mobiglio di quella stamberga consisteva in un vecchio baule ed in una tavola che zappicava. In una vecchia e triste gonnata di dicembre, una fanciulla deforme, seduta presso alla finestra, cuciva alla pallida luce del giorno morente. Una donna scarna come un fantasma si trascinava pel granaio come s'ella avesse cercato di scoprire,

(1) Dal volume di prossima pubblicazione: Vita reale.

in quel girar continuo, un mezzo per sfuggire da quel cerchio di dolori e di miserie, fra cui essa si dibatteva invano. Su uno dei giacigli stavano rannicchiati quattro fanciulli di diversa età; essi si servivano d'appoggio l'un coll'altro e si comunicavano il debole calore delle loro membra; erano inquieti e piagnucolosi, i loro visini serbavano le tracce d'una lunga fame e d'indicibili patimenti. Le loro labbra erano chiuse al sorriso, e nei loro occhi era spenta ogni vivacità. Quei poveri piccini non avevano giocattoli per distrarsi, e forse non sapevan nemmeno giocare, come i bambini felici. Tra le loro manine serine non v'erano mai stati cavallucci di legno, caracollanti fra quattro ruote, né minuscole statue d'abete, intagliate dai pastori delle Alpi coi loro cattivi coltelli. Le bimbe non cullavano bambole fra le loro braccia, i palloni elastici non rotolavano mai nei cantucci di quel granaio senza calore e senza luce, e chi non ha visto non può capire quanto vi sia di straziante in una soffitta, in cui i bimbi sono tetti come dei vecchi e non fanno udire la loro voce che per esclamare: Ho fame!

Un uomo dai capelli bianchi di cul-

ostituente
- Milano

soda

di Porto-China, e
leco una ottima
aromaz. quando
resolubili. L'ho
medi esaurienti
ustre, ecc.
co, rimetto alle
o disar una ind.

LA
a dell'Università
del Regno
a dei pasti
out
and e liquoristi.

A
a

ROSE

o negli atocchi

mente vege-

mpo. Il loro

oro è stata

umano che

effetti.

2 lire.

a Farmacia,

trovano: in

cia Ungarato.

ngelo Fa-

Nuova Dro-

EMONA da

macisti nelle

TATE

senza

1°

NA

irenze

ccome la

ed igie-

servatrice

Annunzi

Abbonatevi

giornali di moda

IONE

francese intitolata:

SON

ro in 14 lingue

MILANO

L. 16 all'anno

MENTE I LUSTRA

VANE

f. E. De Marchi

L. 15 all'anno

OGGI 8 AL 16 ANNI

all'Edil. HOEPLI

Vittorio Emanuele, 37

io di tempo di

presso la nostra

uiscono GRATIS

concentrando ogni loro individuale speranza, principio e fine nella Nazione, senza predominio di nome Sociali o di Onorevoli protezioni; che facciano a fidanza con lo stato, così eviteranno ricorrere in epoche più o meno lontane a certe individualità che con pazienza felina spiano i loro secondi di vita, mandando emissari, comprati a buon prezzo nelle famiglie, i quali nel bisogno estremo sollevando il vessillo della filantropia, asciugano le lagrime di tanti diseredati col proporsi mediatori presso i soliti benefattori misteriosi abituati venire in scena all'atto finale.

Onorevoli Magnati Politici e Voi Presidente del Consiglio, qui sta tanto a cuore la Politica coloniale ed il prestigio della nostra Politica Estera, raccogliete gelosamente questo sassolino gettato ad arte, chiudetelo nelle casse del Tesoro, ricordando che se l'Italia, in tempi non lontani, quando molti erano i Governi e non poche le preponderanze straniere propagò in larga scala e con inconstante profitto l'idea colonizzatrice, molto più dovrà farlo ai giorni nostri divenuta una, nel pensiero, nelle leggi e nei principi, non accordando a Società private, certi diritti di sola spettanza del Paese, né permettendo che col sangue del povero si arricchisca lo speculatore ingordo e spietato.

La fiducia che a queste famiglie o squadre può ispirare la diretta ingegneria governativa non ha limite; i benefici dell'avvenire saranno certi e grandi ed il prestigio nazionale ne guadagnerà ad usura perchè tutelato da conazionali bisognosi che tutto sperano e devono dal Governo e non da finanziere filantropi e generosi fino ad ultima.

Non può negarsi come nessuno abbia mai ottenuto la più meschina posizione sociale senza l'appoggio d'un Mecenate, sia pure da strapazzo; faccia pure da Mecenate per questa famiglia o squadre il nostro Governo, e così eviterà nocevoli monopoli e ritardi dannosi al buon esito della colonizzazione, riflettendo che questi operai-agricoltori versano nella più estrema indigenza e che quindi non bisogna lesinare i soccorsi dando così agio a privati di formulare progetti a prima vista lusinghieri per il Paese, ed in ultimo pestiferi, cavillosi e dannosi.

Quanti esempi non abbiamo in Italia di Istituti, fondati a scopo esclusivo umanitario, che nel giro di pochi anni, servirono ad impinguare pochi furbi, dando così di frego alla volontà dei fondatori e dei legatari.

A via-a-via pertanto delle preposte Società Cooperative, si presentino con sollecitudine queste famiglie o squadre indipendenti di operai-agricoltori, domandando direttamente al Governo gli schiarimenti che possono loro occorrere, i mezzi di cui necessitano, ed il Governo affidandogli il suolo nazionale, dormirà sonni tranquilli, perchè di fronte a questa unione di operai divisi fra loro nel guadagno e nei risparmi, ma uniti nella difesa della vita e del lavoro, le garanzie potranno ritenersi collettive e le somme anticipate dallo Stato non solo non andranno perdute, ma se anche ciò fosse per cause imprevedute, nella peggiore ipotesi si avrà il suolo coltivato in istato di migliorare ogni giorno più, quante volte la sorveglianza delle autorità locali, per quanto riguarda il dispendio e la coltivazione, sia stata scrupolosamente osservata.

Non siamo nemici delle Società Cooperative, quando trattano vantaggi di utilità domestica locale, in cui queste Società significano risparmio, ma nel caso nostro non possono reggere né preferirsi, in quanto che il trasporto degli attrezzi, le agevolazioni del viaggio sono un bel nulla di fronte alle altre esigenze, attendibili solo da forti capitalisti o dalle finanze dello Stato; è perciò che il nostro progetto Bancario Agricolo dovrà sempre più dimostrare gli utili netti del Governo ed i vantaggi individuali dei coloni, i quali non dovranno dividere i loro guadagni con la cassa Sociale, con spese amministrative, con gli interessi commerciali delle somme mutuate dalle Banche e con l'usura nel caso dovessero queste somme provenire da ingegneria privata.

Vi sarà chi vaglia queste squadre autonome e non serve, ed è questo appunto il nostro migliore desiderio. Difatti quale autonomia più positiva potranno esse vantare, quando l'azione governativa si limita solo all'osservanza di condizioni minime di fronte a quanto deve sostenere per il loro completo benessere domestico e sociale?

Oltre un tenue interesse il Governo non domanderà che la custodia e difesa delle bonifiche locali, le quali interessando intrinsecamente la Nazione, impongano in via diretta gli obblighi d'ogni cittadino.

È saggio adunque che l'iniziativa di queste compagnie di lavoratori parta

dal Governo senza accarezzare le idee di qualche eminente commissario, il quale non mancando di incontestato valore agricolo abbandona ancora di grandi vedute finanziarie, che, Dio nol voglia, potrebbero terminare nella famosa sentenza « *Cicero pro domo sua* ».

Con queste basi in brevissimo tempo troveremo moltissime di queste famiglie o squadre lavoratrici, e la colonizzazione africana precederà di gran lunga le nostre speranze, né tarderà il giorno in cui il Paese condividendo le idee raccoglierà la messe inviata dei suoi figli e protetti.

Firenze, agosto 1890.

A. B.

L'arresto del Croce in America.

Egidio Croce è quel tal fattorino del banchiere Pisa di Milano il quale, come come fu narrato a suo tempo, incassò L. 72.000 per conto di questi e poi si eclissò.

Recentemente l'Egidio Croce, insieme al fratello, venne arrestato in America. Ecco come avvenne l'arresto:

Pare accertato che l'Egidio Croce, appena in possesso delle 72.000 lire — cioè alle ore 10 1/4 di mattina del 9 di luglio, si sia in vettura recato al Patronato per liberarsi dal carcere — dove stava il fratello Ignazio, sorvegliato speciale, da pochi giorni uscito di prigione — dopo aver scontato tre anni per furto.

Il fratello Ignazio uscì dal Patronato, e salì in vettura coll'Egidio. Si fecero portare fuori di porta Simpson. A piccole tappe, un po' in ferrovia Nord, un po' in vettura — si recarono a Laveno, si imbarcarono su un piroscafo del lago, che li condusse ad Arona.

Sembra che le prime tracce siano state date da Arona, dove i fratelli sulodati si sarebbero presentati per prendere un biglietto per Ghiffa, offrendo all'impiegato un biglietto da L. 500 del Banco di Napoli, che fu rifiutato, non avendo colà corso, e che fu, sembra, cambiato da un impiegato di colà. L'impiegato od il cambia valute, che lesse nei giornali successivi sui giornali, l'avvenuto furto, e la mancia che i signori Pisa offrivano per chi avesse dato informazioni o tracce dei colpevoli, hanno, pare, informata la questura ed i signori Pisa di questo sospetto.

Da ciò le prime indagini della questura italiana la quale a Ghiffa ebbe informazioni che i due forestieri erano infatti stati colà, che erano ripartiti per Brissago, e d'accordo colla autorità svizzera seppero poi che da Brissago con una carrozza si erano recati lungo la linea del Gottardo, salendo oltre Locarno ad una stazione ferroviaria, diretti per la Francia.

Così i fratelli Croce si recarono a Parigi donde si diressero all'Havre.

Il cav. Barosio ispettore capo della questura di Milano telegrafò allora ai più importanti consolati nostri in Francia e specialmente a quelli residenti nei porti. Così anche il console dell'Havre ebbe il dispiacere di egli in uno degli ultimi giorni di luglio telegrafava alla Questura di Milano press'a poco così:

« Dei fratelli Croce nessuna traccia. Però tre giorni fa si sono imbarcati a bordo del vapore *Corrientes*, diretto a Montevideo, due giovanotti italiani che cambiarono qui dei biglietti di banca italiani e inviarono anche un vaglia di 25 sterline al tale a tale a Milano. »

Il questore Sangiorgi nel ricevere questo dispaccio, non dubitò un momento che gli imbarcati a cui alludeva il console dell'Havre, non fossero i fratelli Croce.

Informatosi qui a Milano chi fosse il tale e tale indicato nel dispaccio, trovò che era nientemeno che il cognato dei fuggitivi. Allora il questore richiese l'intervento del Ministero dell'Interno. Da Roma si telegrafò alla polizia e al console italiano di Montevideo, punto d'approdo del *Corrientes*, perchè si acciuffassero in regola i due fratelli.

Quando il *Corrientes* gettò l'ancora in faccia a Montevideo, salirono a bordo assieme dei soliti agenti sanitari, anche gli agenti di polizia, i quali avendo già avuto i connotati precisi dei Croce, non tardarono a riconoscerli fra i passeggeri, e li dichiararono subito in arresto.

Come abbiamo detto ieri — furono sequestrati addosso agli arrestati 67.000 lire, cucite negli abiti. Il che vuol dire che non avevano spese sino allora che L. 5000.

Ed ora si stanno facendo le pratiche per l'estradizione. Bisogna prima di tutto che i magistrati uruguayani possano stabilire ben bene la identità dei due arrestati. E poi bisogna che vadano a prenderli degli agenti italiani — non meno di quattro o cinque — visto che si tratta di tradurre in Italia due individui.

Un pettegolezzo diplomatico.

Il *Corriere di Napoli* ha da Parigi 23: Il *Main* dice, che un diplomatico appartenente a nobile famiglia italiana, ministro plenipotenziario d'una grande potenza, venne rinchiuso in una casa di salute della Francia per guarirvi da una malattia che dovrebbe essere il *deltirium tremens*. Narra che, essendo perennemente ubriaco, un giorno, durante un'udienza della regina Natalia, le ruzzolò ai piedi — e aggiunse altre sconcezze.

Siccome tutti credono malignamente di ravvisarvi Galvagna, ministro d'Italia, prime avvertire che trattasi di un diplomatico di origine italiana, ma rappresentante una potenza con la quale la Francia tenta di fare alleanza.

Per vostra norma è l'ex-conte Persiani, ministro russo a Belgrado — e tutto ciò è vero.

La salute dell'on. Baccarini.

Le ultime notizie sulla salute dell'on. Baccarini sono alquanto migliori. In seguito all'operazione fatta l'altra sera, l'illustre infermo passò una notte tranquilla.

Anche S. M. il Re chiese notizie per telegrafo.

Una lettera di Boulanger.

Un relatore del giornale tedesco *General Anzeiger* di Breslavia, scrisse una lettera a Boulanger, rivolgendogli parecchie domande, a cui Boulanger rispose lungamente.

Il generale smentisce formalmente la notizia, che dice inventa da qualche burlone, di una lettera da lui scritta a Carnot per chiederli la grazia.

« Io aspetto — dice il generale — nell'esilio l'ora propizia per chiedere la revisione del mio mostruoso processo. »

Intorno alla alleanza franco-russa, Boulanger dice:

« Bismarck, di cui mi invitate a seguire l'esempio, aveva diritto di commentare questa alleanza perchè egli, tacendo i segreti del suo paese, non rivelava che quelli degli altri. La mia situazione è diversa. Posso dire per altro che ho sempre creduto interesse della Francia l'intendersi colla Russia; non solo perchè questa è una potenza formidabile, ma perchè i due paesi troppo lontani poichè possa sopravvivere tra essi alcun conflitto, sono esposti agli stessi pericoli provenienti, non dico dallo stesso nemico, ma dallo stesso vicino. »

« Così la Francia come la Russia dovrebbero essere ciechi per non vedere che un'alleanza difensiva fra loro è indispensabile alla loro sicurezza. »

« Non è questione di sentimento ma di necessità. »

« Vorrei poter rispondere — conchiude — ai sentimenti pacifici che mi esprimete e che sono quelli, mi dite, della grande maggioranza dei tedeschi, desiderosi di un riavvicinamento fra la Germania e la Francia. Ma è impossibile stabilire una pace durevole fra due popoli e ravvicinarli finchè la Germania occuperà l'Alsazia-Lorena. Non vi potè essere amicizia fra l'Austria e l'Italia finchè sgherri austriaci spargevano il terrore a Venezia. »

DI QUA E DI LA

Un soldato Austriaco suicida.

Sulle rive dell'Adige in Comune di Dolce (Verona) venne rinvenuto un cadavere fino dal 9 corrente. Appena l'altro giorno però si poté stabilire l'identità.

Esso è un sergente austriaco di guarnigione a Trento, ove si suicidò il 29 luglio scorso. Apparteneva al 9. battaglione artiglieria; era slavo di nascita ed essendo stanco di servire l'austriaco si uccise.

Cannoni alligatori.

Dalla acque del porto di Genova furono in questi giorni estratte varie bombarde usate dalle galee genovesi nel secolo XV. Sono cannoncini lunghi un metro e mezzo, della forma d'un alligatore, fabbricati in ferro battuto e cerchiati di ferro. Essi venivano caricati per la culatta con un apposito meccanismo.

Ferocia di un padrone italiano.

Il *Morning Journal* del 3 agosto, narra delle cose da far raccapricciare intorno ad un italiano, certo Eluigo Vittore, un brutto ceffo di padrone della più bassa specie. Costui, a New York sottoponeva a terribile maltrattamento 6 ragazzi e 5 fanciulle italiane, affidati alle sue paterne cure da poveri e miseri contadini.

Le torture della Santa Inquisizione spagnuola sono pressochè nulla in confronto di quelle che questo mostro umano faceva soffrire alle sue povere vittime. Questi belva giungeva a tal grado di ferocia, da imprimere sui corpi macilenti dei miserrilli delle marche particolari, per impedir loro di fuggire! Sul corpo della piccola Maria La Corte, una delle vittime, furono scoperte delle incisioni, che appena toccate gemevano sangue. Ora quella belva è sotto catenaccio, e si assicura che nello svolgimento del processo che gli si farà, verranno alla luce delle cose turpissime, tali da far arrossire Dio d'aver creato l'uomo.

Una tragedia in caserma.

Si ha da Roma 24: Una tragedia ha funestato la popolazione di Bagnorea, borgata a pochi chilometri da Roma.

Il carabinieri Fioravanti, venuto a contesa col brigadiere, afferrò il revolver e glielo appuntò al petto per spargergli addosso. Alcuni suoi commilitoni si intramiserò cercando di disarmarlo; ma mentre lottavano per strappargli l'arma, questa casualmente scattò; partì il colpo e il brigadiere cadde a terra ferito dal proiettile ad una spalla.

Mentre i compagni soccorrevano il ferito, il Fioravanti corse nella sua camera e colla stessa rivoltella si sparò un colpo sotto il mento.

Entrambi versano in grave stato.

Il quarto marito.

Notizie da Parigi recano che la signora vedova Solms, vedova Rattazzi, vedova De Rute, sposerebbe Castelar, il quale si ritirerebbe dalla vita politica, dedicandosi totalmente agli studi letterari.

Un medico avvelenatore.

A Londra si va dilucidando un terribile fatto misterioso accaduto sin dal mese scorso.

Un giorno si trovarono avvelenati la signora Townsend, moglie del dottor Townsend, con certo Delamotte, nella casa stessa del dottore. Si credeva trattarsi di duplice suicidio per amore giacchè volendo il dottore andare a stabilirsi in America lei che pare amasse Delamotte, avrebbe dovuto abbandonarlo.

Tuttavia destava qualche sospetto il fatto che non s'era scoperto il farmaco da cui doveva la donna aver comprato il veleno.

Ora, in seguito a lettere anonime pervenute al *Corriere*, l'autorità s'indusse a far assumere il cadavere del medico Hart, cretuto morto per caduta nell'uscire di casa Townsend dove aveva destinato; Townsend ed un altro medico allora certificarono trattarsi di morte naturale.

Invece adesso si suppone che il medico sia stato avvelenato, e si sospetta Townsend autore dei tre avvelenamenti.

Influenza.

A Breslavia (Slesia prussiana) è nuovamente comparsa l'«influenza». I casi sono sparsi per tutta la città e sono più frequenti negli uomini che nelle donne.

Anche a Parigi i medici hanno segnalato la presenza dell'«influenza».

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Sat one di Udine - R. Istituto Tecnico

	ore 2 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
25 agosto 1890				26 ag.
Barom. ridott. a 10° alto met.				
116.10 sul livello del mare mill.	41.8	39.3	38.7	743.4
Umidità relativa	89	94	60	55
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	miro
Acqua cad.	3		10.2	
Vento { direz. calma	SW	NE	W	
Term. cent.	21.9	18.7	17.1	16.9
Temperatura massima	26.2			
Temperatura minima	15.5			
Temperatura minima all'aperto	15.0			

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 25 agosto:

Tempo probabile: Venti da freschi a forti meridionali al sud, specialmente settentrionali al nord; temporali al nord ed al centro.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Velocipedismo. Domenica si chiuse il concorso giunastico indetto dalla Società « Forza e Coraggio » di Milano con le corse velocipedistiche all'Arona.

Nella corsa *Milano* fra 11 iscritti e che corsero tutti, giunse primo il nostro concittadino sig. Carlo Bra da. Il percorso era di 7000 metri al primo premio di L. 700.

Conferenze magistrali sull'igiene e sulla storia d'Italia dal 1815 alla morte di Vittorio Emanuele.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che dal 2 al 20 settembre p. v. si tengano pure nella Città di Udine conferenze magistrali all' insegnamento elementare della Provincia sulla igiene applicata alla casa e alla scuola e sulla storia d'Italia dal 1815 alla morte di Vittorio Emanuele.

Ai maestri e alle maestre, che frequenteranno con diligenza tali conferenze sarà rilasciato un attestato.

G'ova sperare che l'Amministrazione Comunale vorranno concedere qualche aiuto per le spese, se non a tutti, a alcuni dei loro maestri, perchè possano intervenire.

Si potrebbe poi esigere che l'insegnante sussidiato, al principio del nuovo anno scolastico, tenga alla sua volta alcune conferenze agli altri insegnanti del Comune, i quali non avessero potuto recarsi ad Udine.

Certo gli argomenti, che verranno trattati, riusciranno di grandissimo giovamento ai maestri e alle maestre per essere veramente in grado di svolgere bene i nuovi programmi prescritti per le scuole elementari.

Dopo il sole la pioggia che venne abbondantissima finalmente ieri. In città cadde soltanto acqua ma sull'altre era accompagnata dalla grandine che causò molti danni. Oggi la temperatura è fresca; il sole fa capolino di quando in quando, ma non sarebbe impossibile la pioggia.

Grandinata devastatrice. Ci scrivono:

T. mezzo 25 agosto ore 2.30 pm.

Un temporale violentissimo si scatenò poco fa su queste campagne. Olla pioggia cadde una gragnuola terribile.

Figuratevi che si videro dei chicchi grossi come uova di tacchino.

Vi manderò ulteriori informazioni.

Doctor

Furto. L'altra notte da una casa fuori Porta Pracchiuso furono da ladri ignoti involate 9 galline, del valore di L. 20.

A seguito di diligenti investigazioni l'Ufficio di P. S. riuscì a sequestrare cinque delle galline rubate in casa di Madorigh Angelo, operajo alla ferreria, abitante a Posian di Prato. Per impedire il ricompra delle galline rubate la moglie del Madorigh le aveva tutte spennate, tagliando al esse la testa e le gambe. Tre le aveva nascoste sotto un paghericcio, una bolliva nella pentola, la quinta tagliata a pezzi era destinata a completare il succulento pranzo della giornata.

Incendio. A Vivaro sviluppavasi nel finile attiguo alla casa di abitazione di Cesaratto Antonio e lo distrusse causando un danno di L. 1400.

Arresti. Dagli agenti di P. S. furono arrestati:

Pesante Giacomo di Angelo, vetturale, autore del ferimento di ieri, cui la cronaca di ieri.

Cirrado Pasqua di Latisana, per questioni.

Orsani Antonio e Sopracaro Antonio per ubbriachezza.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Questa sera alle 8.30 si rappresenta l'opera *Lohengrin*. Domani 27 Gioconda.

Giovedì 28 Lohengrin.

Sabà o 30 Gioconda.

Domenica ultima rappresentazione del *Lohengrin*.

A ciascuno il suo. La relazione sulla prima rappresentazione della *Gioconda* venne compilata da due dei nostri cronisti.

A scanso di equivoci dichiariamo che quanto si riferisce alle signore Romilda Pantalon, Felicia Angeli e sig. Gianni Misin fu scritto da Tersite nostro cronista teatrale, mentre tutto il resto appartiene a *Flik-Fluk*, cronista speciale per questa stagione.

A chi vuole intervenire allo spettacolo d'Opera. Per l'affittanza serale come per l'intera stagione, si trovano palchi disponibili presso la Libreria Gambiari.

Le richieste anche per sera determinate, è meglio sieno trasmesse a tempo da coloro che abitano fuori di città.

Si rammenta che nella *Gioconda* vi prendono parte 3 artisti friulani di fama ormai incontestabile e sublime.

Teatro Nazionale. Dopo due anni di assenza il Marionettista Recardini occuperà di nuovo questo Teatro, incominciando le sue rappresentazioni la sera di domenica 31 corrente.

BANCA DI UDINE

Anno XVIII 18° Esercizio

Capitale Sociale

Ammont. di n. 10470 Az. a L. 100 L. 1,047,000.—
Versam. da effett. a saldo 5 decimi = 523,490.—Capitale effettivamente versato L. 523,500.—
Fondo di riserva » 224,115.79
Fondo avventure » 9,070.39
Totale L. 756,686.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondente all'interesse del 3 1/2 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 1/2 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute.Emette **Libretti di Risparmio** corrispondenti all'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre. Accorda **Anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) setole grasse e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.Scont. **Cambiali** almeno a due firme con scadenza due a sei mesi.
Cede in Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.Apri **Crediti in Conto Corrente** garantiti da deposito.
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.Emette **Assegni a vista** (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali**.Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole a titoli rimborsabili.Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggeriti vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** recentemente costruito per questo servizio.Sede: **L'Espresso di Udine**.
Rappresentanza della Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.
Ha il servizio di Cassa al correntista gratuitamente.Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada d. Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Revoca di mandato.

Il sottoscritto, potendo ora di per sé stesso attendere all'Amministrazione delle cose sue, con atto 4 agosto corr. a rogiti del N.º Dott. Luigi Paciani, notaio di Azzano X. ha revocato il mandato generale 9 dicembre 1883 N.º 1886-2481 per atti dello stesso notaio rilasciato al suo genitore Conzutti Giovanni fu Giuseppe.

Gagliano di Cividale 22 agosto 1890.

CONZUTTI STEFANO DI GIOVANNI

Una **specialità austriaca**. — Una esperienza di 30 anni ha dimostrato che le **genuine Polveri di Seidlitz di Moll** sono un rimedio veramente efficace contro tutte le malattie dello stomaco.

Presso d'una scatola suggellata un fiorino a. Si vende in Udine alle farmacie di Antonio Fabris, Giacomo Comasatti, Giuseppe Girolami e Francesco Cornelli.

Una seconda Montecarlo ovvero una bisca a Corfù.

Ecco intorno a questa notizia che cosa scrivono da Corfù alla **Riforma**:
Un pericolo grave, indiscutibile, minaccia questa nostra colonia, non solo, ma quant'italiani benestanti ed amanti dei divertimenti sono in Grecia ed anche nelle finitime provincie di Terra di Otranto e della Puglia.

Corfù è in procinto d'imitare l'esempio di Montecarlo.

Per attirare quel movimento di forestieri che ora le manca, per raggiungere quell'animazione onde profitano e godono tante altre città marittime, a Corfù si vuole ora impiantare un casino di giuoco; e non c'è illusione da farsi per gli onesti; l'impresa riuscirà, poiché diretta da uno dei più noti e pratici direttori di case da giuoco francesi, ed ora anche il Governo vuol proteggerla, sperando, in tal modo di giocare alla città.

In principio s'era proposto al Municipio di creare alberghi, stabilimenti balneari, giardini, passeggi pubbliche, **teatranti, chios** e perfino una **ferrovia** ed una piccola linea speciale di piroscafi per attirare i giocatori e i benemerenzi, purché il Municipio avesse permesso l'apertura del casino con la **rottamazione**.L'intraprenditore di tutti i nuovi stabilimenti e delle nuove costruzioni ne avrebbe fruito durante un dato numero di anni, corrispondendo al Municipio una forte sovvenzione, e, dopo, tutti gli edifici e gli abbellimenti appartenenti sarebbero rimasti proprietà della città. Ma il Municipio, **ab initio**, non volle prestarsi al patto immorale...

Ora però, pur troppo, le cose sono mutate.

D'essi che altissimi personaggi sieno ardenti fautori dell'idea d'arricchire e di rinnovare la regina delle Ionie, grazie alla **rollina**, e che il Consiglio municipale abbia dovuto piegare la testa ed accettare la proposta dell'intraprenditore francese.La pressione, pare, vengono dall'alto, molto dall'alto.
La smania dei giuochi d'azzardo non conosce più limiti nella buona società: si giuoca sfrenatamente nelle migliori case.

La proposta attuale non è certo l'originaria che, frammessa ai pericoli, se non altro, offriva un lato grandioso.

Ora è più limitata: niente ferrovia, niente piroscafi...

Ciò però sarà un vantaggio per noi, una minore tentazione per gli italiani. La cauzione della ditta francese è stata già sborsata, come pure la somma per le spese del contratto.

Malgrado il suo clima incostante, freddo d'inverno e rovente d'estate; malgrado i dazi esorbitanti per gli articoli d'importazione — ciò che non piace punto ai viaggiatori eleganti che amano di circondarsi di tutto il **confort** possibile, e di procurarsi dall'estero gli articoli di lusso quando il luogo ove soggiornano ne manchi, Corfù spera di risorgersi, di abbellirsi tra poco, di diventare un centro importante pieno di vita e d'allegria. E tutto ciò mercede il giuoco...

Narrasi che i Tebani antichi rifiutarono sdegnosamente la proposta di Frine di ricostruire a spese di lei la città loro distrutta da Alessandro...

Ma anche i tempi sono cambiati.

Ad ogni modo io ho creduto di fare opera patriottica gettando il primo grido d'allarme, e se c'è pericolo all'orizzonte per i nostri connazionali, io non posso per ora, da parte mia, che ripetere il proverbiale: **cave mi consules!**

La Mala Vita.

Da Bari annunziano che fu sorpreso il tribunale della società di malfattori intitolata **Mala Vita**.

Furono arrestati 5 dei giudici malfattori e 52 affighati.

Vennero sequestrati lo statuto, i riti e le formule del giuramento.

Savie precauzioni.

Le maggiori cure e studi dei Sanitari sono intesi a porre argine in ogni modo a quella orrida, ma spaventevole infezione che è la tubercolosi, fra le altre vie, si può trasmettere anche per inoculazione, per mezzo della pelle. Da qui la necessità di esigere dal barbiere e di usare alla toletta ed al bagno un sapone veramente antiseptico qual'è il **Sapone Bertoli**, ben riconoscibile all'impressione caratteristica che produce sulla pelle, e che allontana qualsiasi pericolo d'infezione.

LIBRI E GIORNALI

Nuovi manuali Hoepli. Il Debito pubblico italiano è il titolo d'un nuovo lavoro del signor Francesco Azzone, segretario nelle Intendenze di Finanza, col quale si danno le regole e i modi per le operazioni sui titoli diversi. Un libro siffatto è stato sin qui un vivo desiderio di tutti i detentori di rendite pubbliche, e il libro d'Azzone riesce, infatti, un trattato completo, in cui tutte le disposizioni delle leggi e dei regolamenti sul Debito pubblico e tutte le istruzioni emanate circa la vasta e complessa materia sono svolte sistematicamente e colla maggior chiarezza e semplicità. Il lavoro pertanto, che non è un semplice commento e non ne ha l'aridità, non trascura nessuna delle tante disposizioni che devono essere conosciute dai possessori dei titoli di Debito pubblico e da coloro che sui titoli stessi devono chiedere ed eseguire alcuna delle operazioni onde sono suscettibili.Il **Debito pubblico italiano** consta di 375 pagine, e fa parte dei noti **Manuali Hoepli** (serie scientifica, L. 3).

Telegrammi

Le fazioni di Montecarlo.

Montecarlo 25. Durante la notte continuavano le avvisaglie fra gli avamposti dei due partiti. Quelli del partito **ovest** occuparono le alture dietro Montecarlo verso Castiglione.Grosse pattuglie del 6° bersaglieri molestarono in vari punti gli avamposti del partito **est**.Dalla rocca di Castiglione il comando del partito **est** col mezzo di parchi fototelegrafici richiama i punti dove si teneva della sorpresa. La notte era buia e burrasca. Ad intervalli scendeva la pioggia. Stamani il partito **Ovest** ha iniziato tutte le sue forze per un movimento contro Castiglione.

Il Re ed il Principe alle sei precise si diressero verso Castiglione.

L'azione iniziata dal partito ovest contro il partito avversario, si svolse da principio lentamente, poi invece con molta vivacità.

Il partito **est** aveva coronato le alture sopra Castiglione alla destra del paese, fino ad Esenta, con molta artiglieria ed approfittando della molta cavalleria per difendersi dell'attacco che veniva fatto alla sua sinistra.Il fuoco, molto nutrito cominciò circa alle ore 7.30 ant. sulla sinistra del partito ovest dove erasi spiegata la brigata della seconda divisione Bava, mentre l'intera divisione Cacciaglini si spiegava sul centro avanzando per contrapporre una vigorosa azione d'artiglieria a quella del partito **est** collocato su posizioni migliori.

Il comandante del partito ovest, radunate alcune batterie, le collocò sui due lati della strada provinciale Montecarlo-Castiglione, — frattanto, sulla destra del partito ovest, che aveva per direttrice il tronco di stradone che va da Montecarlo verso Mantova, avvenivano alcuni scontri di cavalleria.

Anche oggi i due reggimenti dei bersaglieri del partito Ovest tennero in rispetto la cavalleria avversaria, sicché non impegnò neppure tutta la brigata rimasta a disposizione del generale Dezza. Durante la manovra venne a disturbare un tempo cattivo, con frequenti acquazzone e scariche elettriche. A le dieci ant. fu dato il segnale di cessare il fuoco, il partito Ovest avendo il partito avversario conservate le proprie posizioni, si ritirò andando a prendere gli accampamenti lasciati ieri. Stamani il Re ed il Principe di Napoli con Bertoli Viale e Ricotti assistono alla fazione da un'altura prossima a Castiglione, facendo fronte principalmente verso l'attacco dato dalla sinistra del partito Ovest. Ritornarono a Montecarlo alle 10.30 vedendo lungo lo stradale tutta l'artiglieria del partito Ovest. Durante la strada Umberto, parlò lungamente con Bertoli Viale. Il tempo continua cattivo.

Temporali

Sondrio 25. Iersera si scatenò un violento uragano; la fittissima grandine caduta danneggiò tutto il raccolto su vastissima zona della Provincia.

Padova 25. Oggi fu una giornata procellosissima, la provincia e la città furono travagliate da violenti bufera.

Ad Abano l'uragano rovinò i pilastri del sostegno del conduttore del molino e vari fumajuoli.

Un fanciullo fu dal vento portato nei campi restando però incolume.

Vari stabilimenti furono devastati.

Furto in ferrovia

Padova 25. Cecchi Lavinio solerte impiegato dell'Adriatica sorprese un conduttore del treno, mentre rubava alcuni polli nel treno 574; egli lo seguiva a Venezia consegnandolo all'autorità che sequestrò la refettoria.

Le fortificazioni

Savona 25. Tutta la linea dei forti di Vinadio, Colle di Tenda e Colle di Nava è stata messa in comunicazione con un filo speciale telegrafico. I forti distaccati sono pure essi in comunicazione telegrafica.

L'unione fra operai muratori.

Roma 25. Ieri si riunì in assemblea generale l'Unione emancipatrice degli operai muratori.

L'assemblea approvò un ordine del giorno nel quale, considerando l'incuria dei pochi che trascurano al falimento la Sezione cooperativa vendendone l'onore e tramutandola in agenzia elettorale governativa, annulla il deliberato della sezione e dichiara l'espulsione dei soci Lupi, Bichi, Cappa, Conti e Badaloni, ad invitando all'opinione pubblica come indegni di appartenere alla classe degli operai.

Il cholera.

Madrid, 24. Ieri nelle provincie d'Alcanto, Badaoz, Toledo e Valencia vi furono 129 casi e 56 decessi per colera.

Londra, 25. Si ha da San Francisco: il cholera progredisce in China e nel Giappone. Il numero dei casi a Nagasaki al 5 corr. era di 1534 di cui 809 decessi.

All'Argentina

Buenos Ayres 24. Vi ha panico per le cedulas, prodotto sul mercato in seguito alle voci, ora non confermate, che la Banca Ipotecaria provinciale sarebbe costretta di sospendere il pagamento dei coupon. L'agitazione aumentò a causa delle voci di prossimi cambiamenti ministeriali alla Plata. Le truppe sono sotto le armi sempre durante la notte.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 25 agosto

R. L. 1 gennaio 94.18 | Londra 3 m. a. v. 25.24
« 1 luglio 95.15 | Francoforte 3 m. 100.90

Valute

Banconote Austriache da 225 1/2 a — | —
ROMA 25 agosto
Ran. It. 5 1/2 c. — 96.39 | Ran. It. per fine 96.47MILANO 25 agosto
Lan. Rossi 1208.— | Soc. Veneta 135.—
FIRENZE 25 agosto
Credito Mob. 612.25 | A. F. M. 715.—
Rendita Ital. 98.46 1/2LONDRA 23 agosto
Inglese 98.9/16 | Italiano 94 1/2
BERLINO 23 agosto
Mobiliare 173.60 | Lombardo 58.40
Austriache 108.80 | Italiane 95.70

Particolari

VIENNA 25 agosto
Rendita Austriaca (carta) 88.10
Idem (arg.) 89.75
Idem (oro) 107.95
Londra 11.33 | Nap. 9. | —MILANO 25 agosto
Rendita Italiana 96.35 — Serai 95.45 —
Napoleoni d'oro 20.15
Marchi 124.1/4PARIGI 25 agosto
Chiusura Rendita Italiana 95.56

OTTAVIO QUARNGOLO, gerente responsabile.

MERCATO ODIERNO

LISTINO
dei prezzi fatti sulla nostra piazza
fino alle 11 ant.GRANAGLIE
Granoturco L. 13.— — All'ett.
Cinquantino » — — — »
Giallone » — — — »
Gialloncino » — — — »
Segala » 11.— — »
Orzo briliato » — — — »
Frumento » 16.75 — — »POLLERIE
Galline a peso vivo L. 1.15 a 1.20 al
Poli » » 0.90 a 1.10 »
Poli d'ind. » » 0.— a 0.— »
Oche vive » 0.— al paio
Oche morte » 1.40 al kl.UOVA.
L. 5.50 6.00 al cento
BURRO.
Burro del piano al chil. L. 2.50 a 2.60
Burro del monte » » 2.70 a 2.80FORAGGI e COMBUSTIBILI
fuori dazio con dazio
Legna (tagliata) L. — — — L. 2.25 2.30
Legna (in stanga) » — — — » 2.15 2.20
Carbone di legna » — — — » 7.— 7.60LEGUMI FRESCHI
Patate L. 0.6 Al kl.
Tegoli, schiave » 0.12
Tegoli » » 0.—
Pomi d'oro » 0.15 0.—
Fagioli fres. » 0.30 0.—FRUTTA
Pomi » 0.25 0.30
Pere but. » 0.— 0.—
Pere gnoc. » 0.— 0.—
Pere co. » 0.24
Prugne » 0.—
Fichi » 0.— 0.—
Pereici » 0.24 0.50
Uva bian. » 0.40
Uva nera » 0.60

SOCIETA REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degli incendi e dello scoppio del Gas, luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829
premiata con medaglia d'oro di 1.ª classe
all'Esposiz. Nazionale 1884 in TorinoSEDE SOCIALE IN TORINO
Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.°, mandando applicarsi al fondo di riserva lire 285,911.89, ed in distribuzione ai Soci dal 1.º gennaio 1890 lire 333,555.88 cioè il dieci per cento sulle quote 1885 oltre l'esonero della tassa governativa.

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali, — Accordando speciali riduzioni per fabbricati civili. — Conceda facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrativi. — E' estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa quattro milioni, ed un fondo di riserva effettivo di oltre sei milioni.

La media annua dei Risparmi ripartita ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16.10 %.

L'AGENTE CAPO
SCALA VITTORIO
Udine, Piazza del Duomo n. 1

PICCOLA INDUSTRIA

da impiantarsi in ogni Comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo. Attuazione facilissima alla portata di chiunque, e vantaggiosa. Scrivere con francobollo a P. Giny e C., Milano.

Distretto di Gemona. Comune di Trasaghis

Il Sindaco
del Comune di Trasaghis
Previenne

essere aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune con l'annuo stipendio di L. 350.00, ed alle condizioni stabilite da speciale capitolato, ostensibile presso il locale Municipio.

Il concorso resta aperto a tutto il 15 settembre 1890.

Obbligata la levatrice a prestare gratuitamente l'opera sua alla generalità degli abitanti. L'entrata al servizio col 1º ottobre 1890.

I documenti si presenteranno a sensi di legge.

Trasaghis 15 agosto 1890

Il Sindaco

L. Picco

Il segretario

G. Salsilli

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO

Piano d'Arta (in Carnia, altezza metri 498)
Apertura 25 Giugno

Quest'Albergo è ormai vantaggiosamente conosciuto da tutti i frequentatori di codesta stazione balneare, per la sua posizione elevata, arieggiata e incantevole, dove a prezzi modicissimi gli ospiti hanno sempre trovato comodi alloggi e servizio inappuntabile.

Agli ampliamenti ed alle riforme ultimata negli anni scorsi, altre ne vengono aggiunte, fra cui l'ampliamento del piazzale adiacente; con ciò si spera sempre più di soddisfare a tutte le esigenze della numerosa clientela che lo ha sempre onorato.

La sala da pranzo, i salotti di lettura di giuoco, e di convegno, nonché tutte le camere da letto sono provviste di sonneria elettrica, oltreccò un getto d'acqua pura di fonte arriva a tutti i piani.

Breve è il tragitto alla sorgente minerale ed ai bagni, a cui conduce una buona strada carrozzabile che parte direttamente dall'Albergo, il quale è provvisto abbondantemente di cavalli e veicoli, tanto per accedervi, come per gite di piacere.

A breve distanza vi è pure l'Ufficio telegrafico (Arta); la collettoria postale è annessa all'Albergo.

Piano, il 20 giugno 1890

Il conduttore e Proprietario

Leopoldo Dereatti

AVVISO

Il sottoscritto avvisa di aver ricevuto un completo assortimento delle ultime novità

MACCHINE DA CUCIRE

Assume riparazioni e cambi
agli ed accessoriPrezzi limitatissimi.
Deposito: Lampade a petrolio, macchine di ricambio, tubi e lucignoli.Rappresentanza: *Concimi artificiali* e della premiata fabbrica lavorazione del legno.

GIUSEPPE BALDAN

Piazza del Duomo, Udine.

Farina alimentare per bambini.

Le brave madri di famiglia sono avviate che presso la premiata Pasticceria dei Fratelli Dorta e C. in Via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare per bambini* (Kinder Nahrung).

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutritive, come ne fa fede l'attestato rilasciato al sigg. Fratelli Dorta e C. dal Cav. Nallino, Direttore della Stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame.

Il chiarissimo dott. D'Agostini, medico specialista per i bambini, la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scatole da L. 2.50.
Presso la stessa Pasticceria trovarsi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della Ditta A. Donati di Roma.

MANUALE

DEL

CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.45 ant.	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	ore 7.40 ant.
> 4.40 >	> 9.00 >	> 5.15 >	> 10.05 >
> 11.14 >	> 2.05 pom.	> 10.50 >	> 3.05 pom.
> 1.20 pom.	> 8.20 >	> 2.15 pom.	> 5.06 >
> 5.30 >	> 10.30 >	> 8.05 >	> 11.55 >
> 8.19 >	> 10.55 >	> 10.10 >	> 2.20 ant.

da UDINE a PONTREBA e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.15 ant.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	ore 9.15 ant.
> 7.50 >	> 9.48 >	> 9.15 >	> 11.01 >
> 10.35 >	> 1.35 pom.	> 2.24 pom.	> 5.05 pom.
> 3.25 pom.	> 6.24 >	> 4.40 >	> 7.17 >
> 5.16 >	> 7.06 >	> 6.24 >	> 7.59 >

da UDINE a CORMONS e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Cormons	da Cormons	a Udine
ore 2.45 ant.	ore 3.30 ant.	ore 12.20 ant.	ore 1.15 ant.
> 7.51 >	> 8.30 >	> 10.00 >	> 10.57 >
> 11.10 >	> 12.45 pom.	> 11.50 >	> 12.35 pom.
> 3.40 pom.	> 4.20 >	> 2.45 pom.	> 4.20 >
> 5.20 >	> 6.00 >	> 7.10 >	> 7.45 >

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 6.00 ant.	ore 6.31 ant.	ore 7.00 ant.	ore 7.28 ant.
> 9.00 >	> 9.31 >	> 9.45 >	> 10.16 >
> 11.20 >	> 11.51 >	> 12.19 pom.	> 12.50 pom.
> 3.30 pom.	> 3.53 pom.	> 4.27 >	> 4.51 >
> 7.34 >	> 8.02 >	> 8.20 >	> 8.48 >

Da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa
Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa
Da Casarsa a Venezia partenza alle 6.55 ant. e 10.15 pom.
Arrivo da Venezia a Casarsa alle 6.55 ant. e 10.15 pom.

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.
Da Udine a S. Daniele partenza alle 6.18 ant. e 11.21 pom.
Da S. Daniele a Udine partenza alle 6.18 ant. e 11.21 pom.

Le fermate lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Risi Colugna, Osoafficio, Torreano, Cereseto, Martignacco, Orlonzo, Fagnana, Madrisio, S. Vito di Fagnana, Rivotta, Giavona, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con 4 ferri e l'istruzione lire 1.
Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.

GOTTA

ARTRITE - REUMATISMI

Guarigione garantita mediante la cura dell'ANTIGOT-TOSO FATTORI. Effetto constatato da una eccezionale collezione di attestati di medici e di privati visibili presso il preparatore G. Fattori da Varenna. Onde l'ammalato possa convincersi della realtà del preparato la Farmacia Fattori, anche prima della cura a chiunque ne fa richiesta, spedisce un prezioso Opuscolo gratis e franco.

Ogni Fattore L. 2. Franco nel Regno L. 2.50

Deposito in Udine: M. Alessi — in Brescia: G. Bettoni, vicino all'Ufficio centrale del Cittadino, piazza Vescovado

PREMIATI POLVERIFICI NAZIONALI

PILONI BERNARDO - LECCO

da caccia e da mina a tipo Francese, Inglese, Svizzero e già governativo

per mine di sicurezza.

da caccia e da revolver a spilla ed a percussione centrale. Borre di feltro e cartoncini d'ogni calibro.

per Fucili a Bacchetta.

NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa senza
aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA
preparata
dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la
più tonica, antipelluculare ed igie-
nica; rigeneratrice e conservatrice
dei CAPELLI.

Prezzo L. 1.50 la bottiglia
Deposito esclusivo per Udine presso l'Ufficio Annunzi
del Giornale di Udine.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ritornatore dei Capelli

perfezionato dai Chimici signori RIZZI

Unico concessionario e rappresentante per tutta
l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Sal-
vatore, Venezia, al quale dovranno essere di-
rette tutte le lettere, commissioni e vaglia.



Questo indispensabile pre-
parato che da vent'anni è
usato in tutta l'Italia e all'e-
stero, può essere chiamato
infatti il vero rigenera-
tore universale per il suo
crescente successo.

Chi ha incominciato ad
usare il rigeneratore
universale non ha potuto
più abbandonarlo.

Senza essere una tintura,
il Rigeneratore universale
ridona il colore primitivo e
naturale ai capelli, ne rin-
forza il bulbo, li fa crescere,
li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non
orda la pelle né la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione Lire Tre.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a
quante si trovano in commercio. Il Cerone americano
oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura
più comoda in viaggio perché tascabile, ed evita il pericolo
di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il Cerone americano è composto di midolla di bue
la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta
tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio Lire 3.50.

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare
una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e
Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre
lavarsi i capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni per-
sona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. —
Non sporca la pelle né la lingerie. L'applicazione è duratura
quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la
durata di sei mesi. Costa lire 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa premiata tintura possiede la virtù di tin-
gere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale,
senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle
tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli
morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno
alla salute. — Prezzo della scatola lire 4.

Si vende in Udine, presso l'Amministrazione del Giornale
di Udine, da Nicolò Clain, Lange e Dal Negro parrucchieri,
Bosero farmacista. — Treviso, Tardivola, Cundido, chincia-
gliere. — Belluno, Agostino Tenevelli, ugonzante.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Vienna, Trieste, Nizza,

Torino e Accademia Naz. di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo
una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il
nome di Fontano di Pejo per distinguerla dalla rinomata An-
tica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.
Il Bellocari non avendo sicurezza della detta Acqua per la sua in-
feriorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle
etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte
di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fonta-
no in carattere minuscolo onde non sia veduto. Con questo cam-
biamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua del-
l'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro empiricamente
Acqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori del dell'Acqua Bellocari la possibilità
d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione pre-
ghe di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni
bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Ant. Font. Pejo-Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a
quante si trovano in commercio. Il Cerone americano oltre
che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più
comoda in viaggio perché tascabile, ed evita il pericolo
di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il Cerone americano è composto di midolla di bue, la
quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge
in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante
astuccio lire 3.50.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.

100 ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Liquore ricostituente tonico

DEI FRATELLI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Fu giudicato da eminenti celebrità mediche come il più salutare fra gli Elixir ed il più stomacico
e piacevole fra i liquori.

L'Elixir Salute viene preferito ai diversi liquori amari che trovansi in commercio; la maggior parte
dei quali contengono molti gradi d'alcool, che produce bruciori allo stomaco, crampi, ecc. — L'Elixir Salute
lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo li-
quore di un gusto squisitissimo e tollerato da tutti.

Lo si beve preferibilmente semplice avanti d'ogni pasto, oppure, se meglio aggrada,
all'acqua pura od all'acqua di seltz.

Molti sono i certificati medici che testimoniano l'efficacia di questo eccellente Elixir, i più recenti
dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:

CERTIFICATI

Parma, 8 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo
esperimentato il liquore tonico, intitolato Elixir Salute dei
Fratelli Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto nu-
mero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritro-
vato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da
abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo
già notevole assai nelle dispesie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al pa-
lato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà
quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo
altri tonici del genere di questo. In fede di che ben volentieri
rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

Verona, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il Vostro Elixir Salute dei
Fratelli Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme
amiche per facilitare la digestione, promuovere l'appetito, come

pure lo trovo utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò
mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone
delicate.

Dott. BENTIVOGLIO avv. LUIGI
Memb. della Comm. Sanitaria Municipale.
Membro di alcune Soc. Pat. e Med. Onorario
di varie Corporazioni Religiose.

Gazzola di Piacenza, 30 dicembre 1889.

Da circa tre anni che faccio uso dello Elixir Salute dei
Fratelli Agostiniani, lo dichiaro che lo trovo il più salutare di
tutti i farmaci che adoperai onde guarire d'una potente infiam-
mazione agli intestini.

Dopo m'assoggettai ad un vizio di cuore, ed anche per questa
malattia non trovo altro rimedio più atto del suddetto ELIXIR
a calmare alcuni dolori, e a rendermi più vigoroso e lieto.

Di questa mia ne faccio di quell'uso che crede, non essendo,
di quanto esposi, che la verità. — Di Lei, devotissimo

SABATI GAETANO

Prezzo della Bottiglia di mezzo litro L. 2.50

Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Vendesi in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE vicino ai Teatri
e presso il farmacista AUGUSTO BOSERO dietro il Duomo.